



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

Il piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia Domenico e Beatrice Camerotto è stato elaborato dal Collegio dei docenti nella seduta del 02/09/2022 ed è stato approvato dal Comitato di gestione nella seduta del 06.09.2022

Anno di aggiornamento 2023/2024

INDICE

SEZIONE 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	3
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	3
1.2 Caratteristiche principali della scuola	4
1.3 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali	4
1.4 Risorse professionali	5
SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE	6
2.1 Priorità desunte dal RAV	6
2.2 Obiettivi formativi prioritari	6
2.3 Piano di miglioramento	6
2.4 Principali elementi di innovazione	6
SEZIONE 3 – L’OFFERTA FORMATIVA	7
3.1 Traguardi attesi in uscita	7
3.2 Insegnamenti e quadri orario	10
3.3 Curricolo di istituto	16
3.4 Azioni della scuola per l’inclusione scolastica	18
SEZIONE 4 – L’ORGANIZZAZIONE	19
4.1 Modello organizzativo	19
4.2 Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l’utenza	19
4.3 Reti e Convenzioni attivate	20
4.4 Piano di formazione del personale docente	20

SEZIONE 1 - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola dell'Infanzia "Domenico e Beatrice Camerotto" di Santa Lucia di Piave è sorta nel 1912 per esplicita richiesta del Vescovo Caroli Rodolfo di Vittorio Veneto e di mons. Vittorio Morando, i quali, conosciuto l'Ordine delle Suore di Maria Bambina, richiesero la loro presenza nel paese.

Nel 1973 la scuola si trasferì da via Roma, prima sede, a via Martiri della Libertà nel nuovo edificio costruito accanto all'abitazione delle suore. Il tutto fu donato da Domenico e Beatrice Camerotto: la scuola materna fu quindi intitolata in memoria di questa famiglia.

La scuola dell'Infanzia "D.B. Camerotto" ha ottenuto la parità scolastica con Decreto nr. 488/5126 DEL 28/02/2001.

Nel 2005 è stato progettato e realizzato un ampliamento verso il giardino a nord con costruzione dell'ampio salone polifunzionale e del nuovo ingresso principale (prot. n°59/2005).

La scuola ha una collocazione urbanistica strategica nel centro del paese, si trova vicino alla Chiesa di Santa Lucia e nelle vicinanze sono sorti nel corso dei decenni la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado statali, i locali parrocchiali e il rinnovato oratorio con annesso campo sportivo, le attrezzature sportive comunali e la biblioteca.

Mission

La scuola dell'Infanzia "D. B. Camerotto" è una scuola paritaria, parrocchiale, di ispirazione cristiana e fa parte della Federazione Italiana Scuole Materne (FISM).

E' presente nel territorio di Santa Lucia di Piave da oltre un secolo, ponendosi le finalità principali di offrire un primo percorso educativo fondato sui valori del Vangelo ai bambini che si affacciano alla vita e al mondo e di dare ai genitori un supporto educativo e un aiuto concreto per la crescita integrale dei loro figli secondo una prospettiva cristiana della vita.

Questo si traduce negli obiettivi e nelle proposte che permettono di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e di avvio alla cittadinanza consapevole.

La scuola si propone di accogliere, ascoltare e prendersi cura di ogni bambino e della propria realtà familiare al fine di creare una positiva alleanza con la famiglia e un rapporto di fiducia e collaborazione.

Viene offerto un ambiente educativo, basato sulla relazione e sul dialogo che cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita del bambino dando significato evolutivo ad azioni e comportamenti.

La comunità educante offre un contesto inclusivo che accoglie culture e religioni diverse, situazioni sociali fragili e con difficoltà, integrando ogni bambino nel rispetto nella propria unicità.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

DENOMINAZIONE	Scuola dell'infanzia paritaria Domenico e Beatrice Camerotto
INDIRIZZO	via Martiri della Libertà n. 42 a Santa Lucia di Piave (TV)
CODICE MECCANOGRAFICO	TV1A15700V
TELEFONO	0438 - 700428
EMAIL	infanziacamerotto@gmail.com
SITO WEB	www.santalucia-sarano.it
SCUOLA DELL'INFANZIA	Numero 3 sezioni
ALUNNI SCUOLA DELL'INFANZIA	70 alunni
SEZIONE PRIMAVERA	Numero 1 sezione
ALUNNI SEZIONE PRIMAVERA	19 alunni

1.3 Ricognizione attrezzature e risorse strutturali

La scuola dell'Infanzia "D.B. Camerotto" si sviluppa su un unico piano, è costruita al piano terra ed è composta dai seguenti locali:

- 3 aule per scuola dell'Infanzia;
- 1 aula attrezzata per la sezione Primavera;
- 1 aula adibita a biblioteca;
- 1 stanza attrezzata per la nanna;
- 1 sala da pranzo;
- 1 cucina e 1 dispensa;
- 1 salone polifunzionale attrezzato per la psicomotricità e la musicoterapia;
- 1 ufficio segreteria;
- 2 servizi igienici per il personale;
- 1 servizio igienico per i bambini;
- 1 ripostiglio;
- 1 giardino attrezzato con giochi e pista ciclabile;
- 1 casetta ripostiglio/deposito giochi;
- 1 zona esterna verde adibita ad orto;
- 1 parcheggio per dipendenti e genitori.

Sono presenti le seguenti attrezzature multimediali:

- 1 Lavagna Interattiva Multimediale
- 1 robot programmabile per il coding
- 1 personal computer fisso
- 1 personal computer portatile
- 1 microfono con cassa musicale
- 1 fotocopiatore

1.4 Risorse professionali

Il team operativo e didattico della scuola dell'Infanzia "D.B. Camerotto" è composto da:

- 1 presidente
- 1 coordinatrice pedagogico-gestionale
- 5 insegnanti curricolari
- 1 educatrice
- 1 addetta alla segreteria
- 1 cuoca
- 1 addetta ai servizi generali
- 2 volontarie
- 1 consulente psicomotricista esterna
- 1 consulente musicoterapeuta esterna
- 1 consulente psicologa esterna
- 1 esperto di lingua inglese esterno

Si avvale, inoltre, della collaborazione con:

- l'associazione di volontariato "Circolo Noi" della parrocchia di Santa Lucia di Piave;
- l'Organizzazione di volontariato asili e scuole materne della FISM;
- il personale educativo della Casa Soggiorno "Divina Provvidenza" di proprietà della Parrocchia di Santa Lucia di Piave;
- la Biblioteca comunale di Santa Lucia di Piave;
- i gruppi culturali che sviluppano iniziative di carattere socioculturali e attività ricreative in paese;
- varie associazioni di Santa Lucia di Piave: Associazione "Fili d'Argento", Gruppo Alpini, Associazione Paracadutisti, Associazione Fanti, Gruppo ENAR, Pro loco;
- il personale sanitario (neuropsichiatra infantile, psicologo, psicomotricista, logopedista) del servizio Età Evolutiva dell'ULSS2 Distretto di Pieve di Soligo e del Presidio di Riabilitazione "La Nostra Famiglia" di Conegliano;
- il personale addetto all'assistenza scolastica assegnato dall'ULSS 2 per i bambini con disabilità, quando necessario.

SEZIONE 2 – LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Priorità desunte dal RAV

Come da disposizioni ministeriali, il RAV verrà compilato nei prossimi anni scolastici.

2.2 Obiettivi formativi prioritari

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea.
2. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture e la consapevolezza dei diritti e doveri.
3. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.
4. Sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'avvio dell'utilizzo consapevole dei social e dei media.
5. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

2.3 Piano di miglioramento

Come da disposizioni ministeriali, il Piano di miglioramento viene definito in relazione al RAV, pertanto verrà compilato nei prossimi anni scolastici.

2.4 Principali elementi di innovazione

In relazione agli obiettivi formativi prioritari definiti in sede di Collegio docenti e Comitato di gestione, per il prossimo triennio formativo vengono programmati i seguenti elementi di innovazione:

1. Progetto lingua inglese con esperto esterno che valorizza l'approccio a suoni di una lingua diversa da quella italiana attraverso il gioco e il movimento;
2. Progetto di musicoterapia preventiva che sviluppa la dimensione sensoriale, ludica ed emotiva attraverso il suono e la musica;
3. Progetto laboratoriale di coding per un primo approccio al pensiero computazionale;
4. Progetto biblioteca in collaborazione con la biblioteca comunale e altre associazioni del territorio;
5. Proposte di attività extrascolastiche psicomotorie e sportive adatte all'età dell'infanzia
6. Attività in collaborazione con il "Gruppo genitori DB Camerotto".

SEZIONE 3 – L’OFFERTA FORMATIVA

3.1 Traguardi attesi in uscita

La scuola dell’infanzia si propone di sviluppare nel bambino della fascia d’età 3-6 anni e nella sezione Primavera nell’età dei 24-36 mesi, le seguenti competenze:

- riconoscere ed esprimere le emozioni proprie ed altrui e la consapevolezza di desideri e paure;
- avere un positivo rapporto con la propria corporeità, maturare una sufficiente fiducia in sé, con progressiva consapevolezza delle proprie risorse e dei propri limiti, chiedendo aiuto quando occorre;
- manifestare curiosità e voglia di sperimentare, interagire con le cose, l’ambiente e le persone, percependone le reazioni e i cambiamenti;
- condividere esperienze e giochi, utilizzare materiali e risorse comuni, affrontare gradualmente i conflitti e iniziare a riconoscere le regole di comportamento nei contesti privati e pubblici;
- sviluppare l’attitudine a porre e porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati, utilizzare gli errori come fonte di conoscenza;
- raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunicare ed esprimersi con una pluralità di linguaggi, utilizzare con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostrare prime abilità di tipo logico, iniziare a interiorizzare le coordinate spazio-temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rilevare le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formulare ipotesi, ricercare soluzioni e situazioni problematiche di vita quotidiana;
- essere attento alle consegne, appassionarsi, portare a termine il lavoro, diventare consapevole dei processi realizzati e documentarli;
- esprimersi in modo personale, con creatività e partecipazione, essere sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Al fine di raggiungere tali traguardi, l’ambiente di apprendimento si propone di instaurare un clima educativo-relazionale che favorisca l’accoglienza e il benessere offrendo tempi di scuola-gioco-attività articolati secondo le seguenti esperienze organizzate.

Il Gioco

È lo strumento principale attraverso il quale il bambino esprime la propria identità e sviluppa le proprie conoscenze, anche le più complesse.

La comunicazione verbale

Favorisce lo sviluppo del linguaggio, permette al bambino di condividere esperienze, di imparare ad ascoltarsi e ad ascoltare.

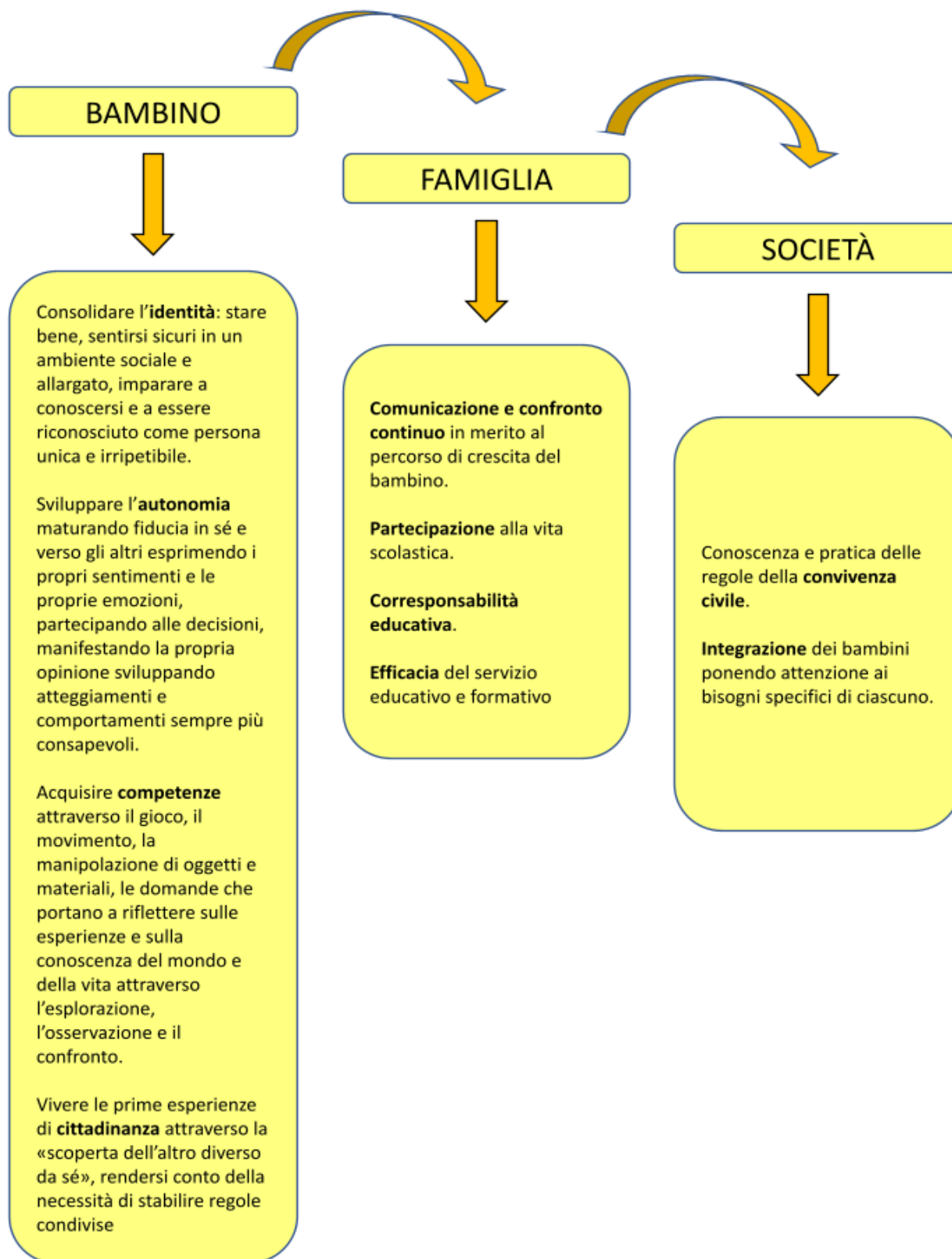
L'apprendimento per scoperta

Consente di raccogliere e rielaborare informazioni in maniera attiva, sviluppando l'osservazione e la capacità di interpretare e comprendere il mondo circostante.

Il circle-time

Crea una situazione di parità e inclusione tra i bambini e l'insegnante, favorisce l'ascolto attivo e la capacità di attenzione verso sé stessi e gli altri.

La continuità educativa si sviluppa attraverso la costante collaborazione tra le famiglie, il personale scolastico e le risorse del territorio integrando gli interventi in modo complementare.



3.2 Insegnamenti e quadri orario

La scuola D.B. Camerotto è composta dalla sezione Primavera e per l'infanzia da 2 sezioni miste di bambini di 4 e 5 anni e 1 sezione omogenea di 3 anni. Tale organizzazione è motivata dalla valenza pedagogica e dalle opportunità di sviluppo che il confronto tra bambini di età diverse offre.

Le attività durante la giornata prevedono momenti nel gruppo classe per età eterogenee e laboratori dedicati per gruppi d'età omogenea secondo gli obiettivi definiti.

La programmazione annuale prevede una tematica diversa ogni anno, che viene scelta dalle insegnanti all'inizio dell'anno scolastico e sviluppata con laboratori, esperienze e progetti specifici.

Il tema fa da sfondo integratore per le diverse attività accompagnando i bambini nel percorso pensato e strutturato su di loro, sui loro interessi e le loro curiosità.

Le attività programmate per l'anno scolastico si sviluppano in esperienze e laboratori comuni a tutti i bambini e altri suddivisi per fasce d'età.

I laboratori dedicati a tutti i bambini sono:

1. Laboratorio logico-matematico
2. Laboratorio delle stagioni
3. Laboratorio Grafo-pittorico e plastico-manipolativo
4. Laboratorio della religione cattolica (IRC)
5. Laboratorio di Educazione civica

I laboratori dedicati ai bambini divisi per fasce d'età sono:

1. Laboratorio del Kamishibai (3, 4 e 5 anni)
2. Laboratorio di pregrafismo (4 e 5 anni)
3. Laboratorio di Coding (5 anni)
4. Laboratorio di metafonologia (5 anni)
5. Laboratorio di disegno (5 anni)

I progetti che integrano l'attività didattica svolti da esperti esterni sono:

1. Progetto di psicomotricità
2. Progetto di musicoterapia
3. Progetto di inglese
4. Progetto avvio alla lettura e biblioteca
5. Progetto continuità con la scuola primaria di Santa Lucia
6. Progetto intergenerazionale con Casa di Soggiorno "Divina Provvidenza" di Santa Lucia

I laboratori dedicati a tutti i bambini sono:

1. Laboratorio logico-matematico

Le attività logico-matematiche mirano ad avvicinare i bambini al mondo dei numeri e della logica. Partendo dalla realtà che circonda i bambini si cerca di far osservare come la matematica sia nel quotidiano e nella concretezza della vita di tutti. Si mira a potenziare l'abilità di analisi visiva dei dettagli e delle differenze tra immagini, capacità richieste successivamente nella scrittura e nella lettura dei numeri. Con il corpo e il gioco si sperimentano inoltre alcuni concetti topologici fondamentali, quali sopra-sotto, dentro-fuori e

davanti-dietro. Altre attività puntano alla conoscenza di alcune prime forme geometriche di base, come il cerchio, il triangolo e il quadrato. Tale conoscenza permetterà poi di creare anche i primi ritmi binari, terziari o quaternari. Successive proposte verteranno sulla classificazione e la suddivisione in insiemi degli oggetti, secondo alcune loro caratteristiche, come ad esempio il colore, la forma o la grandezza. Per ciò che riguarda i numeri i bambini avranno la possibilità di esercitarsi e giocare con l'enumerazione, il conteggio e il riconoscimento e il confronto di quantità.

2. Laboratorio delle stagioni

Le stagioni si susseguono sotto lo sguardo dei bambini in un continuo cambiamento di forme, sfumature di colori, odori e sapori. Le attività legate alle stagioni e allo scorrere del tempo si propongono di osservare i cambiamenti della natura. Il bambino potrà fare esperienze a contatto diretto con la natura, in un contesto all'aperto che lo coinvolga nella raccolta di materiale naturale, sia nel nostro giardino durante le diverse stagioni, che in ambienti diversi. Proprio in questa fase d'età, in cui è molto forte la curiosità e la spinta alla scoperta, il susseguirsi delle stagioni è fonte di stupore e interesse. L'obiettivo è di insegnare ai bambini di porsi in modo corretto nei confronti dell'ambiente che li circonda. Le attività sono finalizzate dall'acquisizione di conoscenze relative al cadenzare dei ritmi della natura e dei fenomeni naturali dell'ambiente, con l'osservazione e la scoperta della ciclicità stagionale attraverso la consapevolezza del cambiamento e del tempo che passa. Il percorso sulle stagioni passa attraverso i cinque sensi: ogni stagione viene osservata, raccontata, ascoltata, annusata, toccata, gustata, facendone esperienza a tutto tondo.

3. Grafo-pittorico e plastico-manipolativo

Vivere l'esperienza di sporcarsi ed effettuare le prime esperienze pittoriche e plastico-manipolative, permette di sviluppare nei bambini la padronanza delle abilità manuali e una coordinazione sempre più fine. L'insegnante interviene offrendo materiali diversi, tecniche nuove, suscitando ricerche sui colori e le loro mescolanze, arricchendo così le produzioni grafo-pittoriche dei bambini.

Il disegno è espressione della crescita interiore del bambino, delle sue conoscenze, dei suoi affetti delle sue fantasie, dei suoi conflitti, ovvero tutto ciò che caratterizza la sua personalità.

4. Laboratorio della religione cattolica (IRC)

Le attività educative relative all'insegnamento della religione cattolica si propongono di sviluppare l'educazione e la globalità della personalità infantile tenendo conto degli aspetti universali della religione e nello specifico di quelli della religione cattolica. I contenuti proposti toccano un'ampia fetta della realtà con la quale il bambino è in contatto: dalla natura nella quale è immerso, agli avvenimenti importanti dell'esistenza umana, ai concetti di fraternità, di amicizia, di solidarietà, rispetto dell'ambiente, di sé stessi e del prossimo. Si propone l'osservazione di situazioni o eventi particolari, l'ascolto, la conversazione e la libera discussione, il rispetto per gli altri, la valorizzazione delle esperienze proprie e altrui, la nascita di buoni sentimenti, nonché la conoscenza dei più importanti passi del Vangelo.

5. Laboratorio di Educazione civica

Una particolare attenzione merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Si tratta di una materia trasversale che aiuta ad acquisire una certa coscienza sociale anche in tenera età. Educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo.

L'educazione alla cittadinanza nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa.

I laboratori dedicati ai bambini divisi per fasce d'età sono:

1. Laboratorio del Kamishibai (3, 4 e 5 anni)

I bambini attraverso questo strumento scopriranno il poetico mondo della narrazione giapponese. Attraverso l'antico butai, teatrino inventato dai monaci buddisti, saranno introdotti al Kamishibai (teatro di carta) con il quale si possono raccontare storie con le immagini. Il Kamishibai è uno strumento perfetto per i bambini che ancora non sanno leggere le parole ma hanno le capacità di leggere con fantasia e creatività le immagini. Gli alunni costruiranno il butai, il racconto e si cimenteranno nell'esposizione sempre nuova e personale della storia. L'obiettivo è quello di avvicinare i bambini al piacere delle storie attraverso un metodo accattivante, dinamico e per niente rigido. Libero sfogo alla fantasia e alla rielaborazione personale.

2. Laboratorio di pregrafismo (4 e 5 anni)

Le attività di pregrafismo hanno la finalità di stimolare l'acquisizione dei prerequisiti necessari al bambino per poter affrontare in seguito, con successo, l'apprendimento della lettura e della scrittura. Prima di imparare a scrivere i bambini devono raggiungere alcune abilità come la coordinazione motoria, l'orientamento spaziale, una buona discriminazione visiva, l'organizzazione dello schema corporeo, la lateralizzazione, l'acquisizione dei concetti topologici di grandezza e quantità, la coordinazione oculo-manuale e la motricità fine della mano.

3. Laboratorio di coding (5 anni)

Il coding è una metodologia che incentiva lo sviluppo del pensiero computazionale e del problem solving, concetti base della programmazione dei pc. Il coding aiuta a sviluppare la capacità di cercare la soluzione più pratica e veloce per svolgere un compito.

Inizialmente i bambini si avvicineranno a concetti propedeutici per il coding, come i concetti topologici, la lateralità, l'utilizzo di simboli a cui associare significati, passando poi gradualmente ad eseguire delle istruzioni strutturate sotto forma di codice (in modo molto semplice colorato e accattivante per i bambini in cui dei simboli hanno come significato condiviso una semplice azione). Il passaggio successivo è far scrivere a loro un codice, porli davanti a un problema del quale devono trovare il procedimento corretto per risolverlo, che sia questo anche solo guidare qualcuno in un percorso scrivendo le direzioni da seguire come se fossero un codice da eseguire.

4. Laboratorio di metafonologia (5 anni)

La metafonologia alla scuola dell'infanzia permette di avvicinare tutti i bambini in maniera adeguata al mondo della letto-scrittura e di attuare un piano di prevenzione e intervento precoce sull'individuazione di difficoltà di apprendimento in questo ambito. E' un percorso che si svolge in gruppo. All'alunno non viene insegnato a scrivere parole, ma vengono proposti gli strumenti necessari a scoprire la veste sonora delle parole, conoscenza indispensabile per l'apprendimento della letto-scrittura.

5. *Laboratorio di disegno*

Dopo l'ascolto di una storia i bambini si cimenteranno nel disegno dei personaggi protagonisti del racconto. Partendo da forme geometriche semplici l'insegnante guiderà i bambini nella realizzazione del disegno accompagnandoli con una sequenza prestabilita che li aiuterà a realizzare figure più complesse. L'obiettivo di questo laboratorio è far sì che i bambini acquisiscano maggiori abilità manuali e, di conseguenza, più sicurezza nell'utilizzo del disegno come canale comunicativo.

I progetti che integrano l'attività didattica sono:

1. *Progetto di psicomotricità*

La psicomotricità si propone gli obiettivi di favorire i processi di comunicazione, di creatività e di sviluppo del pensiero operatorio. Permette inoltre, la rielaborazione delle emozioni e dei processi relazionali.

Questa attività si svolge nel salone polifunzionale, è tenuto da un esperto esterno per cicli di 3 mesi suddivisi per fasce d'età omogenee. Gli incontri prevedono l'unione della Pratica Psicomotoria Educativa e Preventiva (metodo Aucouturier), con la pratica motoria propriamente detta, le quali unite implicano una condivisione di una visione globale del bambino nella sua unicità: l'uso del corpo, del movimento e del gioco direttamente collegati all'evoluzione psicofisica, emotiva e cognitiva del bambino. L'azione didattica si fonda non tanto sulla dimostrazione e l'imitazione, quanto piuttosto su proposte (attive, figurative, verbali) che tendono a problematizzare l'esecuzione, a coinvolgere la partecipazione e a rendere operante l'interdisciplinarietà.

2. *Progetto di lingua inglese*

La conoscenza di più lingue straniere, viste come parte integrante della formazione personale, costituisce un nuovo bisogno formativo ed educativo all'interno di una società multiculturale come quella attuale e nella prospettiva europea di convivenza tra popoli e stati diversi.

L'attività viene proposta da un esperto esterno e si svolge nel rispetto delle specificità pedagogiche e metodologiche della scuola dell'infanzia: l'approccio alla lingua si avvia come sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso da quello materno e, in generale, ad una cultura diversa. L'apprendimento verrà stimolato coniugando l'insegnamento della seconda lingua con il movimento del corpo, lo storytelling e la musica.

Questa proposta si pone l'obiettivo di far considerare ai bambini la lingua inglese come un altro modo di comunicare, per questo viene presentata in modo semplice e divertente, ludico e creativo.

3. *Progetto di musicoterapia preventiva*

La musicoterapia è uno strumento completo e potente con cui costruire le relazioni che uniscono il gruppo. La crescita dei bambini e delle bambine può essere sostenuta promuovendo l'ascolto, l'espressività e accompagnando lo sviluppo della motricità e delle funzioni cognitive come il linguaggio. Bambine e bambini ne beneficeranno in molti ambiti.

L'attività si propone di far esplorare ai bambini le possibilità del corpo e della voce e imparare ad ascoltare attraverso il movimento e il canto. Verranno utilizzati strumenti come l'ascolto attivo, i giochi musicali, le improvvisazioni, le danze, le canzoni, esperienze con tessuti, materiali naturali e oggetti sonori convenzionali e non. L'obiettivo è creare uno spazio creativo e sicuro in cui bambini e bambine possano esplorare e iniziare a manifestare la loro essenza fatta di corpo e personalità e ritrovare il piacere della naturale relazione con l'altro

4. *Progetto di avvio alla lettura e biblioteca*

Il progetto è finalizzato a favorire l'avvicinamento al mondo del libro e della narrazione, ponendo l'attenzione sull'importanza di iniziare fin da piccoli un percorso di educazione alla lettura. In un'epoca digitalizzata in cui si assiste alla crescente perdita di valore da parte del libro per lasciare il posto all'immagine visiva (pc, smartphone), la scuola rappresenta un luogo privilegiato per promuovere e far emergere il piacere e il bisogno della lettura. Riteniamo che questa esperienza vada condivisa anche nel contesto familiare, perchè il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro con il libro. La lettura è importante perché costituisce la condivisione di un'esperienza, trasforma l'atto del leggere in un fattore di socializzazione. Essa aiuta a crescere, arricchisce, appassiona, alimenta la fantasia e la creatività perché ha il potere di far entrare i bambini nella narrazione. Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia. I bambini, che possono godere di una lettura organizzata costante nel tempo, giungono alla primaria con maggiori capacità e conoscenze basilari per la futura decodifica delle parole; questo permetterà a loro di imparare a leggere e a scrivere con maggiore facilità. Il progetto si propone pertanto di:

- b. Sviluppare la capacità di ascolto nel bambino.
- c. Arricchire l'immaginazione del bambino.
- d. Aiutare il bambino alla capacità di scegliere autonomamente su un libro.
- e. Abituare il bambino a riporre ordinatamente il libro dopo la lettura, abituandolo così a riconoscerne il valore.
- f. Arricchire le conoscenze linguistiche del bambino.

5. *Progetto Continuità con scuola primaria di Santa Lucia*

Il progetto continuità propone iniziative volte a facilitare la continuità educativa e didattica sia in senso verticale (ordini di scuola) che orizzontale (famiglia e contesto sociale). L'obiettivo principale è garantire il passaggio sereno ed entusiasmante dei bambini dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria. Le insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria si riuniscono per pianificare delle attività da proporre ai bambini di 5 anni insieme ai bambini della classe prima. Generalmente si svolgono due incontri all'anno in cui i bambini dell'infanzia hanno la possibilità di visitare la scuola e collaborano con i bambini più grandi alla costruzione di un progetto che termineranno a settembre quando inizieranno la prima.

Le finalità sono:

- favorire un passaggio alla scuola primaria consapevole, motivato e sereno;
- sviluppare fiducia verso il nuovo futuro scolastico creando la giusta aspettativa e motivazione;
- ritrovare nel nuovo ambiente traccia di esperienze vissute;
- incontrare nuovamente i vecchi compagni che frequentano la classe prima.

6. *Progetto Intergenerazionale*

Il progetto si propone come uno spazio e un tempo in cui ogni bambino della scuola dell'infanzia e ogni anziano della Casa di soggiorno possano incontrarsi. L'incontro è occasione per scambiare esperienze e insieme creare relazioni. Gli anziani traggono beneficio da queste esperienze perché vengono stimolati dalla creatività e dalla vivacità dei bambini. I bambini invece apprendono valori come altruismo e rispetto.

Le finalità del progetto sono:

- favorire un'apertura verso l'altro
- accettare le diversità
- rafforzare legami tra generazioni diverse

- migliorare la qualità della vita di bambini e anziani
- riconoscere il ruolo dei nonni nella vita dei bambini.

IL TEMPO SCUOLA

Il tempo scolastico ha un'esplicita valenza pedagogica rispetto alle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini. La scansione temporale della giornata tiene in considerazione il percorso evolutivo del bambino rispetto al riconoscimento e all'esperienza del tempo: passaggio dal tempo "pratico" al tempo "oggettivo".

Questa evoluzione è favorita dalle azioni dell'adulto che scandisce il tempo al bambino con l'organizzazione della giornata esplicitata attraverso riferimenti costanti verbali, iconici ed esperienziali.

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento stabili, salvaguardare il suo benessere psicofisico e proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: libere o strutturate, di movimento o statiche, di gioco o didattiche.

Gli orari d'ingresso e di uscita sono definiti in fasce orarie precise all'interno della giornata; ci possono essere saltuarie eccezioni legate ad esigenze specifiche delle famiglie (per esempio visite mediche e specialistiche, trattamenti riabilitativi).

Viene organizzato il Servizio di accoglienza pre-scolastica da parte delle insegnanti con entrata anticipata dalle ore 7.30 alle ore 8.00, che i genitori possono richiedere per esigenze lavorative.

Al termine dell'orario scolastico viene offerto il Progetto Post-scuola dalle ore 16.00 alle ore 18.00 gestito da un'educatrice dedicata. I bambini possono accedere tutti i giorni o saltuariamente secondo le necessità familiari.



3.3 Curricolo di istituto

Il curricolo della scuola dell'infanzia si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (accoglienza, igiene e cura personale, pranzo, sonno, ricongiungimento alla figura di riferimento) scandiscono i ritmi della giornata e garantiscono al bambino sicurezza per vivere nuove esperienze con serenità.

In quest'ottica l'apprendimento avviene attraverso "il fare", l'esplorazione, il contatto con la natura, il territorio, l'arte, la relazione in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di socializzazione e conoscenza.

Le Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2012 del Ministero dell'Istruzione definiscono che le finalità della scuola dell'infanzia siano pensate e definite in base ai "Campi di Esperienza".

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento e contribuisce a realizzare i compiti di sviluppo propri dei bambini della fascia d'età 3-6 anni in relazione allo sviluppo dell'identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nelle proprie capacità), al potenziamento dell'autonomia, alla costruzione di competenze (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti) e allo sviluppo della cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Le attività vengono pertanto elaborate in relazione ai seguenti 5 Campi di esperienza.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Riguarda lo sviluppo della consapevolezza della propria corporeità e motricità

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Riguarda lo sviluppo delle abilità manipolativo-sonoro-creative

IL SÈ E L'ALTRO

Riguarda lo sviluppo emotivo del bambino e lo sviluppo delle sue abilità sociali e relazionali

CAMPI DI ESPERIENZA

Diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino

I DISCORSI E LE PAROLE

Riguarda lo sviluppo della comunicazione verbale

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Riguarda lo sviluppo della capacità di progettare, inventare la realtà che li circonda, raggruppare oggetti secondo criteri, contare, orientarsi nello spazio

3.4 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

La scuola dell'infanzia, in quanto comunità educativa, si basa sui valori cristiani del riconoscimento del valore della persona umana e del rispetto della diversità. Si configura pertanto come luogo di apprendimento fondato sulla valorizzazione delle differenze e delle specificità individuali. La scuola riveste il ruolo importante di regista il cui compito primario è favorire il dialogo, valorizzare e promuovere le diversità di ciascuno come risorsa e ricchezza per tutti.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo specifico ai bisogni peculiari di quegli alunni le cui specificità richiedono attenzioni particolari costruendo un contesto inclusivo.

Le normative italiane prevedono percorsi personalizzati e individualizzati per gli alunni che vivono condizioni di svantaggio e difficoltà nell'apprendimento sia per motivi personali che sociali, distinguendo tra alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e alunni con disabilità.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata, la legge-quadro n.104 del 1992 descrive la documentazione e gli attori (scuola, famiglia, servizi sanitari) coinvolti nel processo di integrazione scolastica degli alunni. L'Accordo di Programma provinciale definisce in modo specifico compiti e azioni di ciascun attore coinvolto.

Il Collegio docenti della scuola dell'infanzia Camerotto si impegna a:

1. elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione;
2. rilevare annualmente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola con strumenti di osservazione dedicati;
3. redigere il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni che ne hanno necessità;
4. integrare la programmazione di sezione con eventuali progetti specifici che rispondano meglio ai bisogni degli alunni;
5. proporre strategie e metodologie didattiche innovative e funzionali mirate a compensare e migliorare le difficoltà cognitive e/o comportamentali degli alunni.

La scuola definirà ogni anno il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).

La collaborazione e il dialogo con la famiglia sono il presupposto per la costruzione di un progetto di accompagnamento del bambino nel percorso di maturazione affettiva e relazionale e per la promozione dell'identità del bambino stesso.

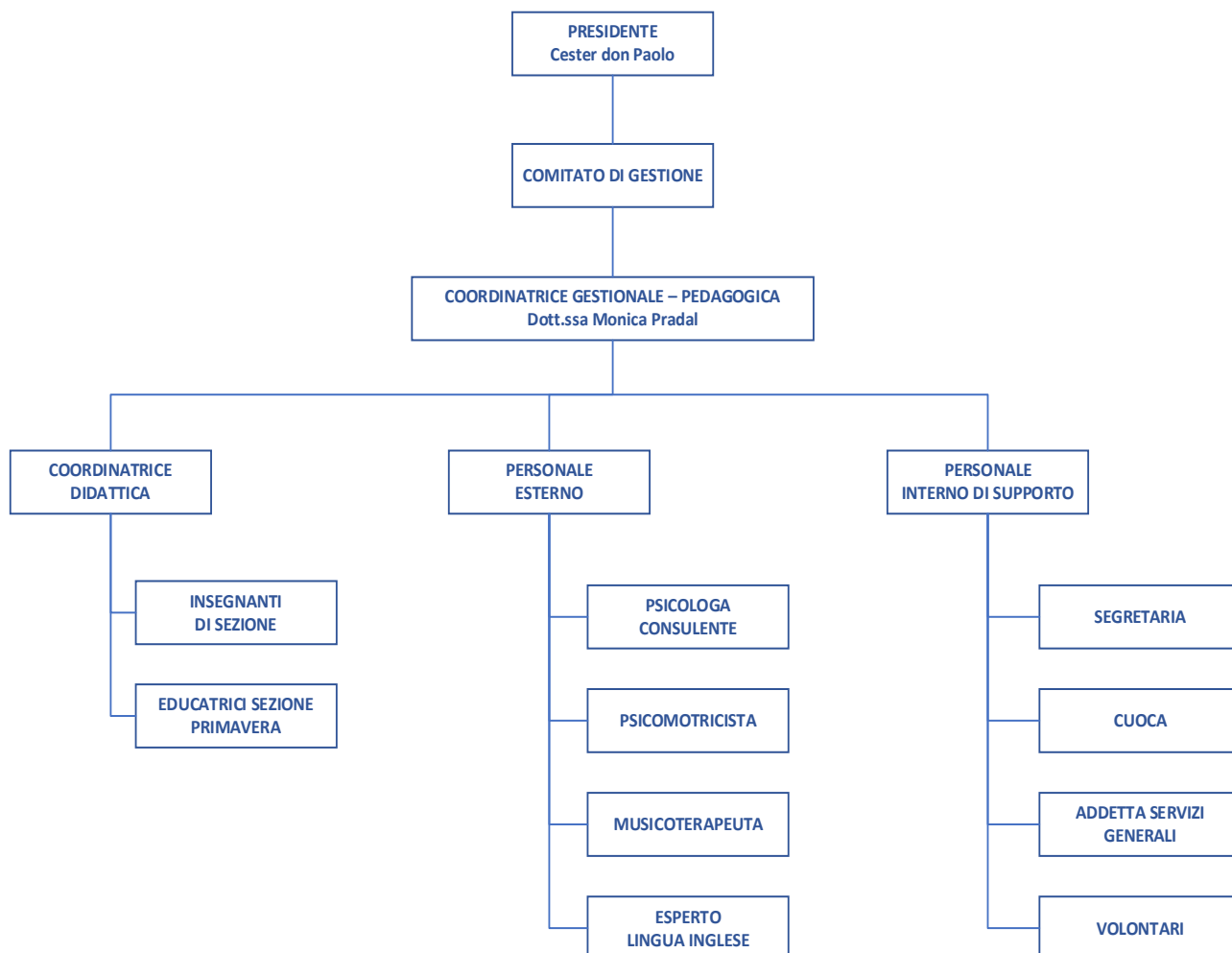
In caso di bambini con bisogni speciali il gruppo docente, dopo aver delineato il profilo di funzionamento dell'alunno ed averlo condiviso con la famiglia, opera progettando un percorso individualizzato che prevede attività, metodologie, tempi e strumenti dedicati.

Nelle situazioni che necessitano di approfondimenti e consulenze, il team docente si avvale della collaborazione del personale esterno specializzato dei servizi per l'età evolutiva, del consultorio familiare e dell'Assistente Sociale del Comune.

SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE

4.1 Modello organizzativo

ORGANIGRAMMA



4.2 Organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Nella scuola è presente un ufficio di segreteria che si occupa delle pratiche amministrative e delle comunicazioni con le famiglie e il territorio circostante.

La segreteria è aperta con il seguente orario: il mercoledì dalle ore 08.00 alle ore 10.00, il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

Le comunicazioni scuola-famiglia vengono gestite attraverso e-mail, comunicazioni scritte, colloqui individuali, incontri di sezione, assemblea generale.

Le relazioni con le famiglie dei bambini iscritti o con famiglie interessate a conoscere la scuola sono curate dalla coordinatrice pedagogico-gestionale. Le visite e la conoscenza della scuola sono possibili in orario extrascolastico durante le giornate di "Scuola aperta" o su appuntamento con la coordinatrice pedagogico-gestionale.

4.3 Reti e Convenzioni attivate

La scuola dell'infanzia D.B. Camerotto è socia della FISM (Federazione Italiana Scuole Materne): questo permette l'organizzazione condivisa attraverso il confronto con altre scuole dell'infanzia del territorio realizzato con la partecipazione al Collegio docenti zonale n.9. Negli incontri periodici vengono condivisi progetti, corsi di formazione e vengono valutate eventuali problematiche comuni alle stesse scuole.

La scuola ha attivato le seguenti convenzioni:

- con alcuni Istituti Secondari di secondo grado di Conegliano al fine di accogliere gli studenti per l'esperienza di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento);
- con il Servizio di Integrazione Lavorativa (SIL) dell'ULSS2 per progetti di accoglienza di ragazzi e giovani con disabilità o in situazione di svantaggio sociale con tirocini finalizzati e borse lavoro;
- con l'università degli studi di Trieste per il tirocinio del corso di laurea in Scienze dell'educazione;
- con l'università degli studi di Udine per il tirocinio del corso di laurea in Scienze della Formazione.

4.4 Piano di formazione del personale docente

Il Piano di formazione annuale del personale docente della scuola dell'infanzia D.B. Camerotto risponde ai seguenti obiettivi:

- aggiornamento sull'evoluzione del quadro normativo scolastico;
- migliorare le strategie e le metodologie didattiche;
- rispondere alle emergenze educative e pedagogiche legate ai momenti storici e sociali;
- rafforzare la relazione scuola-famiglia;
- assicurare la formazione obbligatoria prevista dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro, HACCP, primo soccorso e norme di pronto intervento.

Il personale docente sceglie annualmente dei percorsi formativi tra le proposte della F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne), dell'ULSS2 Marca Trevigiana, dell'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale e di altri enti preposti alla formazione e all'aggiornamento in base ai bisogni formativi individuati per ciascun anno scolastico.

S. Lucia di Piave, 30 novembre 2023